



L'ALFABETO CIRILlico: IMPARIAMO A LEGGERE E SCRIVERE

L'alfabeto che ti accingi ad imparare si chiama **cirillico**, dal nome di uno dei suoi 'genitori', Cirillo che, insieme al fratello Metodio, compì la straordinaria impresa di crearlo. A pagina 6 potrai leggere la storia della sua nascita e anche capire perché adesso ti illustriamo l'alfabeto dividendo in **tre gruppi** le sue 33 lettere. (Attenzione: la trascrizione in caratteri latini dei suoni russi è facilitata per te, non è quella scientifica che trovi, ad esempio, sul dizionario!).

1. IMPARIAMO A LEGGERE L'ALFABETO

Puoi già imparare le lettere in **VERDE** che si scrivono e si pronunciano come in italiano.

Si scrive	Si legge	Si pronuncia
A	A	come la A italiana
K	KA	come in C asa, C osa, C he, C hi, C ucina... (C dura italiana)
M	EM	come la M italiana
O	O	come la O italiana
T	TE	come la T italiana



RISORSE AUDIO Ascolta e poi leggi queste parole che contengono le lettere **verdi**.

MÁ-MA (mamma), TAK (così), TAM (laggiù), TOT (quello), KAK (come), KTO (chi), TOM (tomo, volume), KOT (gatto), TOK (corrente elettrica), KÓ-MA (coma), MAK (papavero).

Ora **impara** queste lettere di colore **BLU**: si pronunciano come in italiano, ma si scrivono diversamente.

Si scrive	Si legge	Si pronuncia
B	VE	come la V italiana
З	SE	come in e S empio... (S sonora italiana)
H	EN	come la N italiana
P	ER	come la R italiana
C	ES	come in str ES S (S sorda italiana)
y	U	come la U italiana
X	HA	come l'H aspirata inglese: HA rd

Attenzione
a questa
differenza!



RISORSE AUDIO Ascolta e poi leggi le parole composte dalle lettere **verdi** e **blu**:

y-PÁH (uranio), TOPT (torta), MÓ-PE (mare), PÓ-3A (rosa), COK (succo), y-PÓK (lezione), PÁ-CA (razza), 3O-HT (ombrello), XOP (coro), COH (sonno e sogno onirico).

Ora devi assolutamente imparare le rimanenti lettere **rosse** (molte si pronunciano come in italiano, ma si scrivono diversamente) e due segni grafici molto importanti.



[RISORSE AUDIO](#) Ascolta e poi leggi le lettere **ROSSE**.

Si scrive	Si legge	Si pronuncia
Б	BE	come la B italiana
Г	GHE	come in GHE pardo (G dura italiana)
Д	DE	come la D italiana
Е	ÍÉ	come in italiano p IE de
Ё	ÍÓ	come in p IO ve
Ж	JE	come nella parola francese J our
И	I	come la I italiana
Й	I KRÁTKAIE	i breve, come in ieri, voi, sei, andai... (vedi pg. 5, p. 5)
Л	EL	come la L italiana
П	PE	come la P italiana
Ф	EF	come la F italiana
Ц	TSE	come in pre ZZ Emolo
Ч	CE	come in C entro, C iao, C iocco... (C dolce italiana)
Ш	SHA	come SH Ark in inglese
Щ	SCIÁ	come in SCI Abola
Ъ	TVÍÓRDI SNAK	Non è una lettera, si chiama <i>segno forte</i> ¹
Ы	È simile alla I italiana, ma con la lingua indietro, al centro del palato. (i dura)	
Ь	MIÁKKI SNAK	Non è una lettera, si chiama <i>segno debole</i> ²
Э	E	E aperta, come in caffè, b E ne
Ю	ÍÚ	come in f IU me
Я	ÍÁ	come in f IA to

¹ Il segno forte è trattato qui: [Suoni forti e suoni deboli \(ita-rus.it\)](#)

² Il segno debole è trattato qui: [Suoni forti e suoni deboli \(ita-rus.it\)](#)



RISORSE AUDIO

Ascolta e poi leggi le parole che contengono tutte le lettere **verdi**, **blu** e **rosse**.

Si tratta di alcuni vocaboli internazionali che ti saranno facilmente comprensibili, ma dove necessario ti abbiamo messo la traduzione.

БАР, ВИ-НО́, ГОЛ, ДА́-МА, ЁС-ЛИ (se), ЁЛ-КА (abete), ЖУР-НА́Л (rivista), ЗА-ДА́-ЧА (compito, impresa), И-ТА́-ЛИ-Я, ЙО́-ГУ-РТ, ЛА́М-ПА, МА́-МА, НЕТ (no), О́С-ЛИК (asinello), ПИЦ-ЦЕ-РЙ́-Я, РИС, СТА-ДИ-О́Н, ТИГР, У-РА́, ФАКС, ЦИРК, ЧАЙ (the), ША-НС, ЩЁ́ТКА (spazzola), Ю́-ЛИ-Я (Giulia), Я́-ЩИК (cassetto e anche cassetta postale).

Adesso mettiamo tutto insieme e vediamo l'alfabeto completo MAISCOLO E MINUSCOLO. Ricorda i colori!



RISORSE AUDIO

А а	A	К к	KA	Х х	HA
Б б	BE	Л л	EL	Ц ц	TSE
В в	VE	М м	EM	Ч ч	CE
Г г	GHE	Н н	EN	Ш ш	SHA
Д д	DE	О о	O	Щ щ	SCIÁ
Е е	IÉ	П п	PE	Ъ ъ	tviórdi snak твёрдый знак (segno forte)
Ё ё	IÓ	Р р	ER	Ы ы	í (i dura)
Ж ж	JE	С с	ES	Ь ь	miákki snak мягкий знак (segno debole)
З з	SE sonora!	Т т	TE	Э э	E (aperta)
И и	í	У у	U	Ю ю	IÚ
Й й	í krátkaie и краткое (I breve)	Ф ф	EF	Я я	IÁ

Il suono G dolce italiano di Giuseppe, Giovanni ecc. si scrive in cirillico con due lettere, Д+Ж, e si avrà quindi Джовáнни, Джузéппе ecc.; la Z di Zeffirelli si scrive Д+З e si avrà Дзеффирéлли.

2. IMPARIAMO A SCRIVERE!

In attesa di imparare il cirillico corsivo, usa lo stampatello maiuscolo che hai appena imparato: tieni solo conto che le lettere Д e Л si semplificano e che le gambette delle lettere Д, Ц e Щ, devono andare sotto la riga. Vedi l'esempio qui sotto e ricopia più volte.

А Б В Г Д Е

.....

Ё Ж З И Й

.....

К Л М Н О

.....

П Р С Т У Ф.....

.....

Х Ц Ч Ш Щ

.....

Ъ Ы Ь Э Ю Я

.....



ATTENZIONE!!!
QUATTRO REGOLE FONDAMENTALI DA SCOLPIRE NELLA MEMORIA!!!

1.

Hai notato che nelle parole da ascoltare e ricopiare ci sono degli accenti? Sono importantissimi! Infatti **in russo la pronuncia dipende totalmente dalla posizione dell'accento** (lo scoprirai nella prossima dispensa). Ma nei testi russi l'accento non viene scritto! È indicato **solo** nei testi didattici per gli stranieri: quindi quando leggi dovrai **prestare estrema attenzione alla posizione dell'accento** e **imparare** la sua posizione **a memoria**.

2.

La lettera **Ё** è sempre **tonica**.
Quando è presente, l'accento tonico cade su di essa, sempre!

3.

Dopo le consonanti (le cosiddette **Sette Sorelle**)
Г, К, Х, Ж, Ч, Ш, Щ
in russo è **assolutamente vietato** scrivere le vocali **Я, Ю, Ы**.
Al loro posto dovrai scrivere le vocali **А, У, И**.

4.

Un piccolo gruppo di parole ha una pronuncia 'anomala' che devi memorizzare:

- i vocaboli ПОЗДНО (tardi), СОЛНЦЕ (sole), ЗДРАВСТВУЙ (salve!) e ПРАЗДНИК (festa) perdono la consonante evidenziata in grassetto, come se fossero scritte così: ПОЗНА, СОЛНЦЕ, ЗДРАВСТВУЙ e ПРАЗНИК,
- in ЕГО (suo/di lui), НИЧЕГО (niente) e СЕГОДНЯ (oggi) la Г si legge come la В (cirillica),
- in ЧТО e КОНЕЧНО (certamente) la Ч si legge Ш, in СЧАСТЬЕ (felicità) il gruppo ЧЧ si legge Щ.

Le altre anomalie le imparerai man mano.

5.

Le vocali **Е, Ё, Ю** e **Я** non si dovrebbero trascrivere ІЁ, ІО, ІУ e ІА, ma
ЈЕ, ЈО, ЈУ e ЈА.

Noi ti abbiamo semplificato la trascrizione di per facilitarti.
Il segno **Ј** si chiama *jota* e si usa in fonetica per indicare una *i* brevissima. Nei dizionari troverai la trascrizione corretta, ad esempio: ЕСЛИ *jésli* (se), ЕЛКА *jólka* (abete), ЮЛИЯ *Júlija*, ЯМА *jáma* (fossa).
Anche la **i breve** (la Ы con la mezzaluna sopra!) si trascrive con la *j*. Le vocali **Е, Ё, Ю** e **Я** si chiamano perciò **jotizzate** (o deboli) e la Ы è la *jota*: nella fonetica russa la *jota* è considerata una consonante debole.



IL CIRILICO NON DEVE FAR PAURA!

Con questo simpatico aneddoto non vogliamo certo mancare di rispetto a Cirillo e Metodio, due eccezionali studiosi e grandi poliglotti, diventati Santi sia per la Chiesa Ortodossa sia per la Chiesa Cattolica; ma la storiella ti aiuterà a ricordare la divisione in tre gruppi che abbiamo usato per insegnarti a leggere.

L'aneddoto narra come gli inventori di questo tanto temibile alfabeto partirono da Costantinopoli per le terre slave portando sulle spalle un enorme sacco pieno di lettere latine in legno. Cammina che ti cammina per i boschi, verso sera si sentirono stanchi, si sedettero sotto una betulla, stapparono una bottiglietta di qualcosa di forte e si addormentarono... E...tragedia!

All'alba si accorsero che mentre dormivano, delle belve selvatiche avevano portato via tutte le lettere latine e le avevano sparse in giro per la foresta. I fratelli riuscirono a recuperarne alcune da sotto i cespugli e dai ruscelli, ma non tutte! Di qualche lettera (A, M, K, O, T,) ricordavano vagamente i suoni corrispondenti; delle altre, per la sbronza, non ricordavano nulla! Buio totale!

E così decisero di chiamare le lettere rimaste a caso: alla "B" latina assegnarono il suono "V", alla "H" latina il suono "N", alla "P" il suono "R", alla "C" il suono "S", alla "Y" il suono "U" e alla "X" la "H" aspirata. Dopo aver contato le lettere si accorsero che ve ne erano molte di meno rispetto a quelle che avevano nel loro sacco e volendo arrivare a un numero decente adoperarono tutta la loro fantasia: così nacquero la "Б" (B), la "Ю" (JU), la "Г" (G), la "П" (P), la "Ц" (TS), la "Я" (JA), la "Ш" (SHA) e alcune altre, incluse quelle due antipatiche della "Й" (I breve) e della "Ы" (I gutturale). Chissà, forse dopo la sbronza si erano confusi con le lettere dell'alfabeto greco? Praticamente quasi tutte sono uguali alle lettere del greco antico!

Completata l'opera, tirarono un sospiro di sollievo e ripartirono verso la loro importante meta, per la grande gioia di chi studia la lingua russa e deve lottare con il cirillico!

SE ANDRAI A ROMA, ACCENDI UN CERO A SAN CIRILLO!

Parlando seriamente... La nascita dell'alfabeto che stai imparando, **il cirillico (кириллица)**, ha come data puramente simbolica l'anno 862 d.C., quando Rostislav I, Gran Principe della Moravia (attualmente la parte orientale della Repubblica Ceca), comprese l'importanza politica di evangelizzare il proprio popolo e di diffondere le Sacre Scritture in lingua slava.

Il principe si rivolse a Costantinopoli, all'epoca centro della cultura orientale, e chiese l'invio di missionari in grado di tradurre dal greco i Vangeli e di convertire il popolo moravo al cristianesimo. L'imperatore bizantino inviò due monaci, due fratelli di famiglia altolocata e di straordinaria cultura, Cirillo (Кирилл) e Metodio (Методий).

Essi erano fra i pochi adatti all'impresa: come monaci colti conoscevano perfettamente il greco, il latino e le Sacre Scritture; inoltre provenivano da Salonicco, città in cui all'epoca si parlava una sorta di dialetto slavo. In breve: erano dei super-poliglotti. Immaginate che cosa significava a quei tempi, prima dell'anno 1000, partire dall'odierna Istanbul per andare dalle parti di Brno.... Occorsero molti mesi prima che i due studiosi e i monaci che li accompagnavano giungessero a destinazione e si mettessero al lavoro.

Tempo addietro alla chiamata in Moravia i due fratelli si erano già cimentati a Costantinopoli nella creazione di un alfabeto slavo, detto "**glagolitico**" (dalla parola slava "**glagól**" - "**глагол**", cioè "verbo", "parola") per tradurre una raccolta di brani del Vangelo; stabilitisi in Moravia e, grazie all'aiuto di un gruppo di collaboratori, tradussero la Bibbia e altri testi liturgici latini e greci, usando il glagolitico. Come puoi ben immaginare fu un lavoro monumentale che durò molti e molti anni: l'impresa fu davvero notevole anche perché, oltre all'alfabeto, Cirillo e Metodio dovettero rielaborare la lingua locale per renderla adatta all'altezza del tema religioso.

Tuttavia la storia dell'alfabeto cirillico non finisce qui ed è ancora avvolta in parte dal mistero. Il glagolitico, infatti, è solo un antenato dell'alfabeto usato oggi dai russofoni: all'epoca di Cirillo e Metodio in terra russa esisteva già un **alfabeto locale**, simile al futuro cirillico, con il quale venivano scritti contratti commerciali e accordi politici; esso, però, era poco consona alla traduzione dei testi religiosi o di registro alto, per i quali era assai più adatto ed elegante il glagolitico. Per un certo periodo di tempo i due alfabeti convissero parallelamente, ma il glagolitico – molto bello esteticamente, ma anche molto complesso – venne gradualmente soppiantato dal cirillico.

Come si sia passati dal glagolitico al cirillico nel corso degli anni è ancora oggetto di studi e controversie: forse la versione quasi definitiva venne creata in una scuola letteraria bulgara verso la fine del X secolo. Forse, perché.....se facciamo un balzo di 126 anni dalla chiamata di Rostislav I e ci allontaniamo dalla Moravia, raggiungiamo i territori del Gran Principato di Kiev ed arriviamo alla conversione al cristianesimo del Gran Principe Vladimir, datata 988 d.C.; scopriamo così che nelle sue terre l'alfabeto cirillico era già utilizzato da tempo e portava già il nome di Cirillo, uno dei suoi due padri. Cosa sia davvero accaduto fra l'862 e il 988 d.C. è ancora oggetto di studio.

Come vedi l'alfabeto che stai studiando ha fatto un lungo viaggio: da Costantinopoli, attraverso Salonicco, la Moravia, la Bulgaria e il Gran Principato di Kiev è arrivato fino a Mosca. Ma ha fatto anche un viaggio nel tempo: il cirillico era originariamente composto – pensa! – da ben 43 lettere! Nel 1710, lo zar Pietro il Grande introdusse una prima riforma e le lettere divennero 35; nel 1917, ad opera di Lenin, ci fu una ulteriore riduzione che portò alle 31 lettere e ai due segni fonetici, forte e debole, in uso oggi.

Cirillo morì a Roma, dove si era recato per portare al Papa le spoglie di San Clemente (che riteneva di aver trovato a Kherson); Metodio chiese al Papa di riportare le spoglie del fratello in patria, ma di fronte al dispiacere del Sommo Pontefice cedette e così il padre dell'alfabeto cirillico venne sepolto da noi, in Italia. Un frammento delle sue spoglie si trova a Roma, per l'appunto nella Basilica di San Clemente.

Andate a fargli una visitina prima dell'esame di russo, se potete! ☺